

Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

6404 R2

12 dicembre 2010

DFE / DECS

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 12 ottobre 2010 concernente la richiesta di un credito di
fr. 1'510'000.- per la ristrutturazione, ai fini di destinazione a spazi
scolastici, del Blocco C dello stabile Torretta (ex Caserma) di
Bellinzona, l'approvazione del contratto riguardante la locazione di
spazi amministrativi in uno stabile a Giubiasco per l'ufficio di statistica
del Cantone Ticino (USTAT) e la richiesta di un credito di fr. 620'000.-
per i necessari adattamenti**

Era mia intenzione dichiarata in Commissione di presentare un rapporto di minoranza per sottolineare due fatti:

- il ritardo con cui giunge il messaggio n. 6404 sui banchi del Gran Consiglio. Ritardo ancor più ingiustificato se teniamo conto che gli allievi che si vogliono insediare nello stabile Torretta non sono certamente nati quest'estate;
- il canone di locazione di Fr. 180.00/mq è superiore a molti canoni di locazione pagati dallo Stato a Bellinzona (meno di Fr. 100.00/mq compresi i posteggi per la Sezione protezione acqua e aria al Portone).

Il signor M. F. presentatosi quale rappresentante del Consiglio di Stato in Commissione della gestione il 30 novembre 2010 per giustificare il canone di locazione concordato per gli spazi destinati all'USTAT nello stabile di Giubiasco, invece di presentare una tabella indicante i canoni di locazione pagati dallo Stato nel Bellinzonese, si metteva a elencare una serie di affitti tra i più cari e in posizione più prestigiosa (a fianco della sede principale della Banca dello Stato a Bellinzona).

Pochi minuti dopo la conferma da parte mia della presentazione di un rapporto di minoranza, il signor M. F. riprendeva la parola e senza alcuna valida motivazione apparente affermava: «Mi permetto di segnalare, a mo' di paragone, un canone di locazione che mi sono annotato. Lo Stato affitta in Via Torricelli a Lugano spazi scolastici a Fr. 230.00/mq».

Dopo un attimo precisava «Via Torricelli non è di grande pregio. Non è Via Trevano».

A parte il fatto che i contribuenti abitanti in Via Torricelli sono più "interessati" fiscalmente che quelli di Via Trevano, il sottoscritto relatore di minoranza non può certo restare indifferente di fronte al fatto che il rapporto del Consiglio di Stato utilizzi un unico canone di affitto a Lugano (non certo il più caro) proposto da uno specifico messaggio del Consiglio di Stato approvato all'unanimità dal Gran Consiglio per lanciare un segnale "mafioso" quale pressione indegna contro un parlamentare di milizia comproprietario dello stabile in Via Torricelli.

Ancora una volta un funzionario dello Stato si prende la libertà di cercare d'imporre al Gran Consiglio le proprie visioni. Con questo medesimo funzionario era successo (anche senza l'uso di messaggi di stampo mafioso) già ai tempi della scelta della sede del Comando di polizia (stabile all'ex Arsenale).

Ma per tornare all'interesse pubblico alla base del messaggio in esame non si può non sottolineare come la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria degli stabili di proprietà del Cantone sono in enorme ritardo e, a causa di questi ritardi e della mancanza di una seria programmazione delle necessità dell'Amministrazione cantonale, la voce beni e servizi cresce in modo esponenziale.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Attilio Bignasca, relatore